

Nuova Rivista Storica

Anno XCIII, Settembre-Dicembre 2009, Fascicolo III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medioevale

G. MAGLIO, *L'idea costituzionale nel Medioevo. Dalla tradizione antica al «costituzionalismo cristiano»*, Negarine di S. Pietro in Cariano (Verona), Il segno dei Gabrielli Editori, 2006, pp. 277

Il costituzionalismo nasce, com'è noto, nel secolo XVIII, sull'onda delle rivoluzioni Americana, prima, Francese poi, ma molto più antico del costituzionalismo è il rapporto tra libertà dell'uomo e ordine sociale, tra uomo e Stato, che affonda le sue radici nel Medioevo: è il contributo della tradizione greco-romana e, in particolare, cristiana, che afferma in modo perentorio la dignità umana e i diritti intangibili dell'uomo, quale in primo luogo, la libertà. Il libro di Maglio intende proporre questo percorso muovendo dalla tradizione del pensiero antico - è con Aristotele che la libertà privata comincia ad avere valore - passando per i regni romano-barbarici, l'impero carolingio e la rinascita dell'XI secolo per giungere alla crisi del Trecento, secolo già inteso come «basso» medioevo, nel quale si ha l'evoluzione dei *regna* e delle *civitates*, i primi verso il potere assoluto, le seconde verso le signorie e i principati, sul principio del «*rex superiorem non recognoscens in regno suo est imperator*», da Bartolo trasferito anche alle città. Ma di Bartolo è importante il concetto di tiranno «*ex parte exercicii*» e l'anti giuridicità del governo tirannico. Il vero fondamento del costituzionalismo è che ogni Stato abbia alla sua base dei principi etici, e in primo luogo quelli che garantiscono la libertà dell'uomo, come singolo individuo e nelle formazioni sociali. È il rapporto equilibrato fra autorità e libertà che il medioevo seppe trovare legando la propria antropologia alla teologia. Il volume, una sorta di manuale ragionato di elevata qualità, presenta una ricca bibliografia capitolo per capitolo, un glossario dei termini greci e l'indice dei nomi. (G.S.R.)